



Coppa America Il trofeo al Brasile

LA PAZ. Un Brasile impacciato, non abituato all'altura di La Paz, ha vinto la 38ª edizione della Coppa America di calcio battendo in finale la Bolivia per 3-1 (1-1). Le reti sono state di Edmundo e E. Sanchez nel primo tempo, nella ripresa il Brasile ha allungato con Ronaldo e Ze' Roberto. Per il Brasile si tratta del quinto successo in Coppa America, il primo ottenuto fuori casa.



Ciclismo su pista riscatto in Coppa della Bellutti

Pronto riscatto di Antonella Bellutti, mentre il quartetto dell'inseguimento è stato battuto in finale dall'Ucraina, nella quarta prova di Coppa del Mondo di ciclismo su pista, organizzata nel velodromo di Quartu S. Elena. L'olimpionica si è imposta nella prova dell'inseguimento, dopo il terzo posto nella finale dei 500 metri. Nella sua gara preferita, ha battuto la moldava Chalyh e la britannica Mc Gregor.

Pedro Ugarte/Ansa

Nuoto, Popov ritrova il gusto della vittoria

Il russo Alexandre Popov, quattro medaglie d'oro olimpiche, è tornato a vincere alla sua prima uscita internazionale nel corso della riunione californiana di Santa Clara, dieci mesi dopo l'aggressione subita a Mosca (fu colpito con un coltello all'addome). Popov ha nuotato i 50 metri stile libero in 22"78 e i 100 in 56"92, distanze disputate con solo 20 minuti d'intervallo.

Ciclismo Titolo italiano a Faresin per distacco

Un gregario di lusso in maglia tricolore, il trentaduenne Gianni Faresin che dopo aver aiutato Tonkov nel Giro d'Italia s'aggiudica il campionato italiano dei professionisti con una fuga iniziata a trentacinque chilometri dalla conclusione. Non è una sorpresa perché il veneto di Marostica era nell'elenco dei favoriti trattandosi di un atleta capace di emergere in salita e infatti è stato sull'erta del San Baronico dove i portacolore della Mapei si è liberato dei compagni d'azione e principalmente di Francesco Casagrande che era l'avversario più minaccioso. Bella vittoria, insomma, sei ore e mezza di sella coronate da un successo che premia un ciclista sempre piazzato nelle sfide per il titolo nazionale. Ottavo nel '91, secondo nel '92, quarto nel '93, terzo nel '94, anche quarto nel '95, l'anno in cui Faresin ha messo in cassaforte una perla che si chiama Giro di Lombardia. Doveva imporsi un fondista, a cavallo di un tremendo su e giù da ripetere dodici volte, e così è stato. Assente dell'ultimo momento Michele Bartoli a causa di una indisposizione notturna, 181 concorrenti sulla linea di partenza e un foglio d'arrivo con appena 24 classificati. Ben 157 i corridori che via via hanno infilato una scorciatoia d'albergo, Bugno e Chiappucci che sul finire hanno alzato bandiera bianca, una sfida paesana onorata da pochi. Buono secondo Casagrande con un distacco di 1'04", terzo Fois, quarto Elli seguito da Citracca e Pelliccioli, poi Secchiari, Nardello e Rebellin. Decimo Pantani, dodicesimo Gotti e a proposito dei due capitani che dovrebbero ben rappresentarci nel prossimo Tour de France va detto che entrambi si sono mantenuti nelle posizioni di testa fino al momento dell'attacco di Faresin. Una prova soddisfacente quella di Pantani e Gotti, perché il romagnolo è alle prese con un lavoro che dovrebbe portarlo in buone condizioni ai piedi dei Pirenei e delle Alpi, mentre Gotti ritornava in sella a distanza di tre settimane dal trionfo riportato nell'avventura per la maglia rosa. Dunque Faresin sugli scudi, a dispetto di coloro che volevano un nome diverso sul podio, che non hanno rispetto e ammirazione per i faticatori costretti il più delle volte a rimanere nell'ombra, a rispettare il ruolo dei soldati semplici che non possono disobbedire agli ordini di scuderia. In un certo senso ieri si è fatto giustizia, si è reso onore ad un valoroso scudiero.

Gino Sala

Eurobasket '97. Sotto di 11 punti nel primo tempo, gli azzurri rimontano grazie anche ad un super-Carlton: 63-60

Myers si veste da gigante e l'Italia silura la Spagna



Carlton Myers in azione

Sergio Perez/Reuters

BADALONA. Arriba Italia. E mata la Spagna (63-60) dopo averle esibito il fianco per venti minuti di lacrime e sangue. Arriba Italia e si guadagna i quarti di finale degli Europei. Se oggi Azzurra batte anche la Germania, il primo posto del girone è più che possibile. Un titolo dal valore quasi simbolico, perché poi ci giocheremo tutto in una partita secca. Però, che orgoglio. Che godimento vincere allo sprint, con Myers che esce dal piumone della gara e sale un'ottava sopra. Che festa recuperare 12 punti di svantaggio, scappare via col match in tasca, non farsi riprendere più. Per troppo tempo certe cose le avevamo viste fare agli altri. Adesso siamo noi a essere sulla bocca di tutti. I padroni del "duelo latino" che i giornali locali erano sicuri di vincere. Gli scienziati che nella chimica di squadra (e non nei numeri: questa partita ne ha solo di medio-crisi) nasconde la chiave di una speranza. Nasconde?

Primo tempo, o delle occasioni perse. In attacco, perché la difesa tiene botta una sera di più. A farci male, a mandarci al riposo sotto di 11 (25-36) è l'incapacità di leggere la zona altrui. Anzi: le zone. La 3-2 accennata a metà frazione (8-0 per loro) e la 1-3-1 degli ultimi minuti (8-0, di nuovo). Alchimie neppure troppo complesse, elevate al rango di pozione miracolosa da tre fattori. Il primo: Bonora, e i suoi problemi di falli. Ergo, troppa e inevitabile panca. Il secondo: Myers e i suoi problemi di tiro. Il terzo: Coldebella e i suoi problemi di lucidità. Aggiungendo un Herros senza il libretto delle istruzioni (né per Bonora, né per Myers), ecco la spiega del deficit. Al quale si può allegare la pezza d'appoggio di una cifra rivelatrice: 7, come i minuti di digiuno dei padroni di casa a cavallo tra il 3' e il 10'. Quando hanno ripreso a segnare, eravamo avanti soltanto 12-10.

Nella ripresa Azzurra ritrova subito la rotta, nonostante Frosini commetta subito terzo e quarto fallo. Marconato lo cambia con costrutto, Pittis completa la chiusura

Tra Croazia e Jugoslavia match tra vecchi nemici

Questione di guerra, nel '95 ad Atene quando la nazionale croata rifiutò la medaglia di bronzo degli Europei e disertò la cerimonia. Sul gradino più alto c'erano gli odiati serbi. Stasera alle 22.30 le due schegge della Jugoslavia che fu si ricompongono. Meglio: vengono a contatto, per la prima volta dopo il conflitto. A sei anni di distanza dall'ultima nazionale unita, quella che dominò Roma '91. Non sarà una partita come altre. E Pero Skansi, che ha dispensato anche in Italia il suo disincanto, quasi «maledice» la scelta del ct croato di allora, Mirko Novosel. «Stiamo ancora pagandola, quella decisione. Sport e politica non dovrebbero incrociarsi», dice Skansi che della Jugoslavia tutta intera fu mentore (Jugo sta per unione, ironia della sorte) e della Croazia a pezzetti prova a essere il muratore. E Djordjevic, ex Fortitudo ora al Barça, fa il verso al ct avversario: «Non dovevano farci lo scherzo del podio, ma in fondo il tempo scorre. Loro non sono gli stessi di due anni fa, noi neppure. Gli uomini passano, Jugoslavia e Croazia resteranno». Divise.

Lu. Bo.

dei boccaporti anestetizzando finalmente Herros (primo canestro a un minuto dalla sirena). Ma la difesa sarebbe nulla se non si trovasse una decente alternativa a Fucina in attacco. Arriva, è Myers. Che fa da animatore al 15-1 col quale, dopo essere finita a -13, l'Italia sorpassa la Spagna a metà ripresa: 42-41. Senza tentennare (anzi, facendosi forza) nemmeno di fronte ai fischi alla cieca di Pittis e Koller.

A 5' dalla fine è stasi, sul 44-44, con punteggio e livello del gioco da minibasket. Eppure viene in mente Chiambretti: comunque vada, sarà un successo. Perché dopo aver volato vicino al sole c'era il rischio di riatterrare sul ruvido. Di cadere faccia in avanti alla prima difficoltà. Per un'altra Italia, forse. Questa ha carattere da vendere. Paura da regalare agli avversari, una sera ancora. Certezze parziali (spagnole) da sbriciolare. Una palla recuperata via l'altra, un cambio azzeccato dopo l'altro. Intanto Sainz perde la bussola tattica, si ri-

trova a inseguire le mosse del coach avversario, preme da una zona ormai di maniera soltanto briciole. Mentre i suoi spadellano da vicino al cerchio.

La partita la vince l'Italia perché di fronte alla difesa schierata, stavolta, trova calma e talento. La calma di recuperare il gioco sul lunghissimo (su Marconato, su Fucina), il talento di Myers. E anche l'imprevedibilità, benedetta. Carlton aveva bestemmiato per tutto il primo tempo, ma nel colpo di reni degli ultimi due minuti ci sono un paio di sue triple. Decisive. Né più e né meno di un telaio che esalta anche i cames. Di Abbio, per dirne uno. Nella seconda metà di ripresa, ecco un suo arcobaleno. Di Pittis (7 rimbalzi, 7 recuperi) che alla fine ruba un paio di palloni alla gradissima.

Contrappesi di una riemersione dagli inferi voluta, cercata, ottenuta. Macchine avanti.

Luca Bottura

Viaggio nel mondo delle inserzioni calcistiche: la guida è il «Guerin Sportivo»

A.A.A. offresi la prima tessera di Boniperti

STEFANO BOLDRINI

ROMA. Anche gli album «Panini» de «L'Unità» sono merce di scambio: un collezionista di Foggia li offre in blocco, mentre uno di Bari li ha messi in vendita a tremila lire ciascuno. Prezzo tutto sommato modesto, considerato che la fortunata iniziativa editoriale lanciata tre anni e mezzo fa dal quotidiano fondato da Antonio Gramsci è una specie di cult. C'è invece chi scambia le cartoline dello stadio «Cibali» di Catania con quelle panoramiche di altre città d'Italia. E dire che il «Cibali» non è certo l'Olimpico di Roma o il Meazza di Milano. Ma tant'è, magari qualcuno cercherà di mettersi in contatto con il signore di Catania orgoglioso del suo stadio.

È un mondo tutto da scoprire, quello delle inserzioni sportive. Un universo che ci viene svelato dalla rubrica «Palestra dei lettori», pubblicata dal «Guerin Sportivo», settimanale di critica e politica sportiva fondato nel 1912 e diretto oggi da Italo Cucci. È l'area dei col-

lezionisti. Spulciando tra gli annunci, c'è di tutto. C'è, ad esempio, chi offre i tagliandi di Omegna, Cattolica, Faenza, Cerretese e Casertana. C'è chi vende le scarpe di varie squadre d'Italia. C'è un cultore del grande vecchio del calcio italiano, Pietro Vierchowod: un lettore veneziano cerca maglie, foto, autografi dello «zar». Un autentico mercatino delle pulci, dove c'è spazio anche per alcune chicche: come la fotocopia della prima tessera calcistica di Giampiero Boniperti, roba di cinquant'anni fa, un cimelio.

Ma emerge anche un'Italia, soprattutto giovanile, che comunica «per» il calcio e «attraverso» il calcio. Magari si fa in nome della fede e del gemellaggio con altre tifoserie. È il caso di un foggiano, che vuole corrispondere con tifosi e tifose di Fiorentina, Sampdoria, Cagliari, Lecce, Monza e Benevento. C'è anche chi sventola la bandiera del primo fans club italiano dedicato a Ronaldo: sede ad Alessan-

dria, dove la squadra locale vivacchia in C1 e forse Ronaldo aiuta a dimenticare gli affanni nella terza serie. Ma non solo Ronaldo e Ronaldinho, la fidanzata del Fenomeno, che potrebbe emulare le gesta del beneamato nel Bologna femminile: la «Palestra dei Lettori» ci informa che esistono i fans di Simona Daniele, mezzala del Torino calcio femminile. Lei gradisce: saluta i lettori con una foto che la ritrae in azione di gioco.

C'è chi cerca una squadra. Come quel diciottenne centrocampista, Davide Tambaro, di Cernusco sul Naviglio (il paese dei liberi, ci sono nati il compianto Scirea, Tricella e Galbiati), che contatta società calcistiche della Lombardia per «eventuale provino. Ottime referenze». Un calciatore austriaco, Dietmar Kubbauer, 26 anni, ha trovato una squadra in Spagna, la Real Sociedad, grazie a un annuncio su Internet: Tambaro, con mezzi più artigianali, potrebbe avere uguale fortuna.

C'è poi la lista gratuita, che non è quella che i club concedono di norma ai calciatori anziani. No, è la scheda informativa che alcuni collezionisti mettono a disposizione di possibili acquirenti. In offerta, finali di Coppe europee e libri sulla Juventus. Se a qualcuno interessa, invece, sono aperte le iscrizioni alla Fossa dei Leoni del Milan, sezione Veneto.

Richieste di corrispondenza dall'estero. Dall'Albania, ad esempio, dove pur nelle sofferenze della vita quotidiana c'è chi vuole dialogare con i tifosi italiani. Lettere anche da un altro paese tribolato, l'Algeria, dove un ragazzo di vent'anni vuole «parlare un po' di tutto, specialmente di sport, in inglese». E sempre in Algeria stanno costituendo un club dedicato al calcio «con amici di tutto il mondo». Sono i ragazzi dell'Arabo Kazim Club, rue des Freres Belloumi. Sì, Belloumi, come si chiama uno dei più grandi giocatori del calcio algerino. Quando si dice la casualità.

l'Unità

Tariffe di abbonamento		
Italia	Annuale	Semestrale
7 numeri	L. 330.000	L. 169.000
6 numeri	L. 290.000	L. 149.000
Estero	Annuale	Semestrale
7 numeri	L. 780.000	L. 395.000
6 numeri	L. 685.000	L. 335.000

Per abbonarsi: versamento sul c.c.p. n. 269274 intestato a S.O.D.P. «ANGELO PATUZZI» s.p.a. Via Bettola 18 - 20092 Cinisello Balsamo (MI) - oppure presso le Federazioni del Pds.

Tariffe pubblicitarie		
A mod. (mm. 45x30)	Commerciale ferialle	L. 560.000 - Sabato e festivi L. 690.000
	Feriale	Festivo
Finestra 1ª pag. 1ª fascicolo	L. 5.343.000	L. 6.011.000
Finestra 1ª pag. 2ª fascicolo	L. 4.100.000	L. 4.900.000
Manchette di test. 1ª fasc. L. 2.894.000 - Manchette di test. 2ª fasc. L. 1.781.000		
Redazionali L. 935.000; Finanz.-Legali-Concess.-Aste-Appalti		
Feriali L. 824.000; Festivi L. 899.000		
A parola: Necrologie L. 8.700; Foto: L. 11.300; Economici L. 6.200		
Concessionaria per la pubblicità nazionale PUBBLIKOMPASS S.p.A.		
Direzione Generale: Milano 20124 - Via Giosué Carducci, 29 - Tel. 02/864701		

Area di Venezia
Milano: via Giosué Carducci, 29 - Tel. 02/864701 - Torino: corso M. D'Azeglio, 60 - Tel. 011/665211 - Genova: via C.R. Ceccardi, 1/4 - Tel. 010/540184 - Padova: via Gattamelata, 108 - Tel. 049/7524-8073144 - Bologna: via Amendola, 13 - Tel. 051/25952 - Firenze: via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/56192-573668 - Roma: via Quirino Fontane, 15 - Tel. 06/620011 - Napoli: via Caracciolo, 15 - Tel. 081/726111 - Bari: via Amendola, 166/5 - Tel. 080/585111 - Catania: corso Sicilia, 37/43 - Tel. 095/7306311 - Palermo: via Lincoln, 19 - Tel. 091/6235100 - Messina: via U. Boino, 15C - Tel. 090/2930855 - Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070/305250

Stampa in fac-simile
Telestampo Centro Italia, Ottica (Ag.) - Via Colle Marangoli, 5/B
SABO, Bologna - Via del Tappezziere, 1
PPM Industria Poligrafica, Paderno Dugnano (MI) - S. Stale dei Giovi, 137
SFS S.p.A., 95100 Catania - Strada 5ª, 35
Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola, 18

l'Unità due

Supplemento quotidiano diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale l'Unità
Direttore responsabile Giuseppe Caltador
Iscriz. al n. 22 del 22/01/94 registro stampa del tribunale di Roma